

IL RAPPORTO

# Un'impresa su tre ha fatto investimenti sull'ambiente

TRIESTE

Più di una impresa italiana su 3 ha effettuato eco-investimenti nel quinquennio 2018-2022, 510.830, il 35,1% del totale. Gli occupati nella green economy sono arrivati al 13,9% degli occupati totali, 3,2 milioni. Sono i dati salienti del 14mo rapporto Greenitaly di Fondazione Symbola, Unioncamere e Centro Studi Tagliacarne. Nel 2022 i contratti attivati nelle aziende dell'economia verde sono stati il 35,1 del totale, 1,8 milioni su 5,2 complessivi, 215.660 unità in più. Le aree più interessate dai contratti nei settori green sono state progettazione e sviluppo (87%), logistica (81,7%), marketing e comunicazione (79,2%). Il Nordovest è l'area col maggior numero di contratti green nel 2022, 598.250, +13,5% rispetto all'anno precedente. Seguono il Centro, con 323.590 nuovi contratti nel 2022, (+15,9%), il Sud con 453.620 (+11,2%) e il Nordest con 440.660 (+14,1%). La Lombardia è la regione con il maggior numero di nuovi contratti green nel 2022, 421.170, seguita da Veneto, Emilia Romagna e Lazio. Queste tre regioni da sole con-

centrano il 51,9% dei nuovi contratti. In fatto di green economy, l'Italia è prima della classe in economia circolare, scarsa in rinnovabili, poco propensa agli investimenti sull'ecologia. Il nostro Paese ricicla l'83,4% dei rifiuti, più della media Ue e di Francia e Germania. Ma nel 2022 ha installato solo 3 gigawatt di nuova potenza rinnovabile. E solo 1 impresa su 3 ha effettuato eco-investimenti nel quinquennio 2018-2022. Il tasso di riciclo italiano dei rifiuti (urbani e speciali), 84,3%, supera di oltre 30 punti la media della Ue (52,6%), ed è ben superiore a tutti gli altri grandi Paesi europei, come Francia (64,4%), Germania (70%), Spagna (59,8%).

L'Italia è uno dei pochi Paesi dell'Unione che dal 2010 al 2020 (nonostante un tasso di riciclo già elevato) ha migliorato le sue prestazioni. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118



Superficie 10 %